

Sesta giornata Mondiale dei Poveri

13 novembre 2022

a cura della Caritas parrocchiale/Unità pastorale/Vicariale

«Gesù Cristo [...] si è fatto povero per voi» (cfr 2 Cor 8,9). Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La Giornata Mondiale dei Poveri torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

[Papa Francesco, [Messaggio per la 6° GIORNATA MONDIALE DEI POVERI](#)]



Il **13 novembre** si celebra la **6° Giornata Mondiale dei Poveri**. Di seguito alcuni passaggi del messaggio del Santo Padre:

«Anche noi ogni domenica, durante la celebrazione della santa Eucaristia, compiamo il medesimo gesto, mettendo in comune le nostre offerte perché la comunità possa provvedere alle esigenze dei più poveri. È un segno che i cristiani hanno sempre compiuto con gioia e senso di responsabilità, perché nessun fratello e sorella debba mancare del necessario.»

«La solidarietà è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà. ... Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire.»

«Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno. ... Non si tratta di avere verso i poveri un comportamento assistenzialistico, come spesso accade; è necessario invece impegnarsi perché nessuno manchi del necessario. Non è l'attivismo che salva, ma l'attenzione sincera e generosa che permette di avvicinarsi a un povero come a un fratello che tende la mano perché io mi riscuota dal torpore in cui sono caduto.»

«Nessuno dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze. Questa è una scusa frequente negli ambienti accademici, imprenditoriali o professionali, e persino ecclesiali. [...] Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale» (Evangelii gaudium, 201). È urgente trovare nuove strade che possano andare oltre l'impostazione di quelle politiche sociali «concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei poveri e tanto meno inserita in un progetto che unisca i popoli» (Enc. Fratelli tutti, 169).»

«La povertà che libera è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale. In effetti, si può facilmente riscontrare quel senso di insoddisfazione che molti sperimentano, perché sentono che manca loro qualcosa di importante e ne vanno alla ricerca come erranti senza meta. Desiderosi di trovare ciò che possa appagarli, hanno bisogno di essere indirizzati verso i piccoli, i deboli, i poveri per comprendere finalmente quello di cui avevano veramente necessità.»

«Incontrare i poveri permette di mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito. I poveri, in realtà, prima

di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità.»

Ecco «il grande paradosso della vita di fede: la povertà di Cristo ci rende ricchi. Se Paolo ha potuto dare questo insegnamento – e la Chiesa diffonderlo e testimoniare nei secoli – è perché Dio, nel suo Figlio Gesù, ha scelto e percorso questa strada. Se Lui si è fatto povero per noi, allora la nostra stessa vita viene illuminata e trasformata, e acquista un valore che il mondo non conosce e non può dare. La ricchezza di Gesù è il suo amore, che non si chiude a nessuno e a tutti va incontro, soprattutto a quanti sono emarginati e privi del necessario.»

«Per amore ha spogliato sé stesso e ha assunto la condizione umana. Per amore si è fatto servo obbediente, fino a morire e a morire in croce (cfr Fil 2,6-8). Per amore si è fatto «pane di vita» (Gv 6,35), perché nessuno manchi del necessario e possa trovare il cibo che nutre per la vita eterna. Anche ai nostri giorni sembra difficile, come lo fu allora per i discepoli del Signore, accettare questo insegnamento (cfr Gv 6,60); ma la parola di Gesù è netta.»

«Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall'ingiustizia, la strada è la sua: è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza.»

Il testo integrale del messaggio del papa è allegato e disponibile [qui](#).

Suggerimenti pastorali

Anche quest'anno, in un tempo ancora segnato da guerre e crisi energetica, questa giornata è occasione che ci interroga sul nostro modo di coinvolgere la comunità in quella testimonianza che, come realtà caritative, cerchiamo di portare avanti quotidianamente.

In un clima segnato da paure e disorientamento, l'esperienza della relazione con persone fragili e segnate dalle sofferenze della vita può tessere nuove relazioni nelle nostre comunità, e renderle luoghi generativi di bene. Il cammino con i poveri ci converta e ci doni di promuovere, con le nostre azioni e le nostre scelte, una mentalità di comunione e condivisione.

Proponiamo pertanto alcuni spunti pastorali, che ciascuna Unità pastorale declinerà nelle modalità a loro più adatte:

- **azioni di sensibilizzazione durante la settimana precedente o successiva:**
 - o diffusione del messaggio di Papa Francesco attraverso il bollettino parrocchiale ed i fogli informativi locali);
 - o raccolte di solidarietà e di aiuto concreto (per es. generi alimentari nei supermercati, offerte in chiesa, ...)
 - o diffusione della campagna di Caritas Diocesana Vicentina **Fondo Io(N)oi**
 - o donazioni per il progetto **"Sostegni di vicinanza"** impegnandosi a sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento delle bollette energetiche. È un progetto di Caritas Diocesana Vicentina, attivato mediante l'Associazione Diakonia Onlus. Il donatore può scegliere di effettuare l'offerta in un'unica soluzione, o di impegnarsi a destinare una quota mensile, secondo la propria disponibilità, per un periodo continuativo di alcuni mesi. L'erogazione liberale, che gode dei benefici fiscali, si può effettuare con bonifico bancario sul conto corrente **IBAN IT772088071180200000051604**, presso la Banca di Verona e Vicenza Credito Cooperativo, oppure tramite **c/c postale n. 29146784**, intestati entrambi ad Associazione Diakonia onlus. Nell'ottica di sviluppare relazioni solidali, e per consentire all'Associazione Diakonia onlus di comunicare la donazione ricevuta all'Agenzia delle Entrate (adempimento previsto per le dichiarazioni fiscali precompilate), si chiede di fornire i seguenti dati: cognome, nome, codice fiscale e indirizzo del donatore, scrivendo una mail a diakonia@caritas.vicenza.it

- **invito a riflettere sulla propria testimonianza:**
 - o La Comunità parrocchiale nelle sue dimensioni e forme aggregative può interrogarsi su quali siano le nuove forme di povertà del proprio territorio; in quale modo come comunità ci si fa prossimi e se a tale scopo ci sono momenti di discernimento comunitario.
 - o Ciascuna famiglia può riflettere in preghiera su come riesce ad annunciare l'ascolto e la vicinanza di Dio a chi vive una situazione di povertà e di precarietà: come si può trasformare la preghiera personale e familiare in gesti concreti che trasmettano questa dimensione dell'essere di Dio.
 - o Come giovane, in questo tempo di grande precarietà sanitaria, economica e sociale, come ho reagito a favore di situazioni di fragilità? Come posso essere di aiuto prendendo un impegno stabile e non solo occasionale?
 - o Come ragazzo/bambino, posso aiutare con delicatezza un compagno della mia classe che si trova in difficoltà, in modo che si senta incluso e parte del gruppo?
 - o Invito al volontariato. Se vuoi continuare a conoscere e relazionarti con i poveri, avvicinati concretamente a loro attraverso alcune esperienze presenti nelle comunità: dona tempo come volontario presso il centro di ascolto della tua parrocchia o in altri gruppi e associazioni che sono vicine alle persone in difficoltà nel territorio.

ANIMAZIONE DELLA S. MESSA DEL 13 NOVEMBRE

(vengono proposti alcuni testi, da modificare a cura degli animatori della liturgia)

Introduzione alla messa

Celebriamo oggi la 6° Giornata Mondiale dei poveri e Papa Francesco ci invita a relazioni autentiche nei confronti delle persone povere. Ci esorta a non agire con una logica assistenzialistica, ma ad «impegnarci perché nessuno manchi del necessario. Non è l'attivismo che salva, ma l'attenzione sincera e generosa che permette di avvicinarsi a un povero come a un fratello che tende la mano perché io mi riscuota dal torpore in cui sono caduto». Questi anni recenti, segnati da pandemia, guerre e crisi energetica, fanno nascere paure che ci rendono centrati su noi stessi, ed aumentano la nostra indifferenza verso gli altri. Papa Francesco ci esorta quindi a «incontrare i poveri per mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito. I poveri prima di essere oggetto della nostra elemosina sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità». Forte è quindi l'invito a guardare a Cristo: «Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall'ingiustizia, la strada è la sua: è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza.»

Preghiera dei fedeli

Celebrante: Richiamati dalla Parola alla vigilante perseveranza, presentiamo al Padre le intenzioni di tutta la comunità e, in particolare, dei fratelli resi più fragili dalle tante forme di povertà.

Letto Diciamo insieme: **DONACI, O SIGNORE, LA TUA SALVEZZA.**

Perché la Chiesa, anche nella fatica dell'incomprensione e della persecuzione, sappia vivere la perseverante fedeltà al Vangelo, l'integrità che non si fa ingannare, la testimonianza che accompagna ciascun fratello, specialmente se povero e dimenticato - preghiamo

Perché quanti esercitano il potere sulle nazioni sappiano tenersi lontani dalle ingiustizie, dalla violenza e dalla guerra fratricida per costruire una comunità umana accogliente, disponibile a farsi carico di ogni persona, specialmente dei piccoli e dei poveri - preghiamo

Perché quanti stanno transitando attraverso la difficoltà della povertà materiale, relazionale e di senso non cedano alla disperazione ma, fraternamente accompagnati dalle nostre comunità, riescano a perseverare nella fiducia in Dio - preghiamo

Perché questa nostra comunità cristiana, oggi stimolata dalla parola del Vangelo e dalla relazione con i fratelli più poveri, sperimenti e testimoni la vicinanza di Dio che non ci abbandona nelle difficoltà ma ci indica scelte di condivisione e carità - preghiamo

Celebrante

Padre di infinita misericordia, sorgi per ciascuno di noi e per ogni fratello provato dalla povertà con raggi benefici come sole della giustizia, e nel momento della prova rendici testimoni della tua presenza. Per Cristo nostro Signore.

Amen.